

NAVE. Riuscito lo spettacolo che festeggia i 45 anni de «La Betulla»

«Il visitatore», Freud in un dialogo con Dio

Bruno Frusca, nei panni del padre della psichiatria, usa toni familiari con una voce ricca di colore

Francesco De Leonardis

Per festeggiare i 45 anni di attività del gruppo teatrale «La Betulla», Bruno Frusca ha messo in scena nel suo teatro di Nave «Il visitatore» di Eric-Emmanuel Schmitt, un testo impegnativo in cui lo scrittore francese affronta, da filosofo, i temi eterni e universali del bene e del male, del libero arbitrio e dell'esistenza di Dio.

Solo che il Dio di Schmitt non sta in silenzio di fronte agli angoscianti interrogativi dell'uomo, ma è un Dio che parla e vuole dare delle risposte, dialogando con il dottor Freud, il grande ateo.

Il padre della psicanalisi, vecchio e con un cancro alla gola che lo porterà presto alla tomba, assiste prima all'arresto di sua figlia Anna da parte della Ghestapo (siamo nel 1938 e i nazisti hanno da poco messo le mani sull'Austria) e riceve poi la visita di un misterioso personaggio. Forse è un folle mitomane o forse è Dio che ha preso l'aspetto di un giovane elegante. Non si sa. L'importante è che costui sembra conoscere tutto di lui, la sua vita e gli angoli più reconditi della sua anima, e si insinua nella sua mente tormentata dal dubbio.

La scienza ha fallito, deve am-



Bruno Frusca protagonista de «Il visitatore» di Schmitt

mette Freud, perché cura gli individui ma non sa guarire l'umanità, però anche Dio ha fallito perché permette il male. Alla fine però Dio gli si rivela come amore e, nel segno di una comune pietà,

Freud e lo sconosciuto possono contemplare insieme la sofferenza degli uomini, vittime innocenti.

Schmitt riesce ad affrontare l'argomento con una scrittura brillante e lontana da ogni enfasi predicatoria e dai toni professorali, e Bruno Frusca, nella sua regia, asseconda questa vena colloquiale del testo calando il tutto nella dimensione intima di un realismo do-

mestico, dove i toni sono quelli familiari, di ogni giorno, e il dottor Freud indossa più la veste del buon padre di famiglia che quella dello scienziato.

Frusca ama il teatro fatto con semplicità e passione, senza intellettualismi; con il passare degli anni, la sua voce si è fatta ancor più ricca di colore e di vibrazioni sentimentali e sulla scena riesce sempre ad essere convincente.

Accanto a lui sono Pino Navarretta, che ha affrontato con sicurezza il non facile ruolo dell' antagonista divino, Mariasole Bannò e Michele Bolognini. Applausi calorosi per tutti. ●